



Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia
Aggiornamento per sposi e famiglie
Mussolente, 17 novembre 2019

“A me mi va, a me mi pare, a me mi piace”
educare ed educarci:
alla libertà, alla verità, alla felicità

CELEBRARE LA LIBERTÀ

La celebrazione non è un modo per rivestire di gesti e di segni dei contenuti, ma per tornare alla fonte della nostra vita/vitalità, cioè alla Vita stessa che è la Trinità.

Non ci torniamo idealmente, come portandoci con il pensiero o il sentimento in terre astratte e sconosciute, ma tornando con la memoria alla concretezza dei momenti in cui la Vita ha toccato la nostra carne e l'ha trasformata, e invocando ora nuovi 'contatti'.

*La Parola della Scrittura annuncia e rivela ciò che di noi è **già avvenuto** con il battesimo, e annuncia il **compimento** futuro della Vita in noi, poiché siamo stati uniti a Gesù e via via veniamo trasformati in Lui dalla potenza dello Spirito.*

*L'ascolto dunque **rigenera** la fede, **libera** la speranza in Colui che ha promesso, orientando a Gesù il nostro desiderio, che nel corso del cammino prende forma visibile facendosi Carità.*

*Con i nostri gesti e parole decidiamo di noi stessi, e cioè **esercitiamo la libertà**:*

- *la esercitiamo **su quanto già avvenuto**, riguardandolo alla luce della Parola, dandovi credito e rendendo grazie;*
- *la esercitiamo **su quanto promesso**, scegliendo come se già lo avessimo ottenuto.*

*Celebriamo ora **la vicenda della nostra libertà** riconoscendovi al centro, come fondamento e sviluppo, la relazione con Gesù risorto e la sua azione.*

CANTO D'INIZIO: Quale gioia

Quale gioia, mi dissero:
andremo alla casa del Signore;
ora i piedi, o Gerusalemme,
si fermano davanti a te.

Ora Gerusalemme è ricostruita
come città salda, forte e unita.

Salgono insieme le tribù di Jahvè
per lodare il nome del Signore d'Israele.

Là sono posti i seggi della sua giustizia,
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme,
sia pace a chi ti ama, pace alle tue mura.

Su di te sia pace, chiederò il tuo bene,
per la casa di Dio chiederò la gioia.

Noi siamo il tuo popolo, egli è il nostro Dio
possa rinnovarci la felicità.

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo
Amen.

Fratelli, chiamati a libertà,
perché mediante l'amore siate a servizio gli uni degli altri,
grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

E con il tuo spirito.

GRAZIA: entrando in preghiera, chiediamo la grazia di credere
alla liberazione che Dio ha operato in noi e di essere toccati
intimamente da gioia e stupore.

Breve Silenzio

1. LIBERTÀ LIBERATA: TU PUOI!

CANTO DELL'ANTIFONA:

Io ti esalterò, Tu mi hai liberato
il tuo nome ho gridato e tu mi hai guarito.

SPOSO: *Gesù, spesso essere cristiano mi appare un peso, seguirti
un dovere, essere sposi solo un impegno, testimoniarti con i figli
e nella comunità uno sforzo per aver ragione.*

SPOSA: Per molto tempo ho fatto affidamento unicamente sulle
mie forze, sulle nostre forze per vivere la coerenza al vangelo.

SPOSO: *A volte penso ancora che amare mia moglie, mio marito
sia solo una questione di volontà umana, come se essa fosse
qualcosa di puro, perfetto, onnipotente, a cui si aggiunge
semplicemente la tua grazia.*

SPOSA: Ma non c'è gioia in questo, non c'è speranza, perché
questo modo di essere cristiani è troppo umano.

SPOSO: *Ti benedico o Padre perché tu mi hai cercato, tu mi hai liberato, perché nel battesimo mi hai chiamato figlio tuo e lo sono realmente.*

INSIEME: **Ti benediciamo, o Padre, perché tu ci hai fatto incontrare e nel sacramento del matrimonio si incarna la tua grazia.**

CANTO DELL'ANTIFONA:

Io ti esalterò, Tu mi hai liberato
il tuo nome ho gridato e tu mi hai guarito.

SPOSO: *Solo a partire dal dono di Dio, liberamente accolto e umilmente ricevuto, possiamo cooperare con i nostri sforzi per lasciarci trasformare sempre di più, e superare la logica del "bastare a noi stessi".*

SPOSA: La prima cosa è appartenere a Dio ... è sentire che la nostra relazione appartiene a lui.

INSIEME: **Si tratta di offrirci a Lui che ci anticipa, di offrirgli le nostre capacità, il nostro impegno, la nostra lotta contro il male e la nostra creatività, affinché il suo dono gratuito cresca e si sviluppi in noi.**

CANTO DELL'ANTIFONA:

Io ti esalterò, Tu mi hai liberato
il tuo nome ho gridato e tu mi hai guarito.

ASCOLTO: DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (6,3-11)

*Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi **possiamo** camminare in una **vita nuova**. Se infatti siamo stati*

intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

*Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse **reso inefficace** questo corpo di peccato, e noi **non fossimo più schiavi** del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.*

*Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte **non ha più potere** su di lui. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.*

*Il peccato dunque non regni più nel vostro corpo mortale, così da sottomettervi ai suoi desideri. Non offrite al peccato le vostre membra come strumenti di ingiustizia, ma offrite voi stessi a Dio come viventi, ritornati dai morti, e le vostre membra a Dio come strumenti di giustizia. Il peccato infatti **non dominerà** su di voi, perché non siete sotto la Legge, ma sotto la grazia.*

ESORTAZIONE E PRESENTAZIONE DEL GESTO: Intervento del sacerdote

BENEDIZIONE DELL'ACQUA

Noi ti lodiamo, o Dio creatore, che nell'acqua e nello Spirito hai dato forma e volto all'uomo e all'universo.

R. Gloria a te, Signore.

Noi ti benediciamo, o Cristo, che dal petto squarciato sulla croce

hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza.

R. Gloria a te, Signore.

Noi ti glorifichiamo, o Spirito Santo, che dal grembo battesimale della Chiesa ci hai fatto rinascere come nuove creature.

R. Gloria a te, Signore.

Dio onnipotente, che nei santi segni della nostra fede rinnovi i prodigi della creazione e della redenzione, benedici ✠ quest'acqua e fa' che tutti i rinati nel Battesimo siano annunziatori e testimoni della Pasqua che sempre si rinnova nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Il coro intona il CANTO: **Acqua viva**

Chi berrà la mia acqua
non avrà più sete in eterno
e quest'acqua sarà per lui
fonte di vita per l'eternità
 Affannati e stanchi
 voi oppressi e poveri venite
 attingete con gioia a Lui
 alla sorgente di felicità

Fiumi di acqua viva
sgorgheranno in colui che crederà
nel Signore che dona a noi
l'acqua di vita e di verità
 Percuotendo una roccia
 dissetasti il popolo in cammino
 fa che sempre noi camminiam
 nel tuo timore e nella fedeltà

Fonte inesauribile
pace eterna, carità perfetta
noi a mensa con te sediam
dolce, immensa, santa Trinità. Amen
Durante il canto le coppie della segreteria, già pronte ai piedi del presbiterio o del battistero, salgono e prendono una **conca**

di vetro ciascuna con l'acqua. Accompagnati da **un lume**, si collocano nei punti indicati.

Gli sposi si recano alla conca più vicina, si prendono per mano e le immergono insieme e, guardandosi, dicono:

Siamo rinati in Cristo! Amiamoci come risorti da morte.

2. LIBERTÀ COME DONO E COMPITO: LOTTA CONTRO GLI IDOLI

SPOSO: *Con il tempo mi sembra che il lavoro diventi sempre più totalizzante. C'è sempre meno spazio per altro. Ed intendo anche l'Altro con la A maiuscola. Questo non solo "fuori" dal tempo del lavoro, ma anche "nel" lavoro stesso. A dove porta questo?*

SPOSA: A volte la preoccupazione maggiore è che sia tutto in ordine, organizzato, al suo posto: una casa pulita, ma vuota, i figli sempre impegnati con scuola/sport/attività varie, ma spesso lasciati a se stessi e non "ascoltati", le domeniche trascorse a fare la spesa perché durante la settimana non c'è tempo ...

INSIEME: **Rischiamo di trovarci a vivere la quotidianità principalmente in modo funzionale, per risolvere questo o quell'altro problema. Sempre ad inseguire, sempre in ritardo, sempre a rimandare ciò che sarebbe buono, ma per il quale, purtroppo, non abbiamo tempo.**

SPOSO: *Aiutaci Signore a discernere il bene, la tua grazia, ogni giorno della vita. In ogni piccolo momento.*

SPOSA: Perché possiamo essere ristorati nella lotta contro ciò che ci comprime, e compiere ciò che è bene per tutti, ciò che, infine, ci libera.

ASCOLTO: DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (7,15-25)

Fratelli, non riesco a capire ciò che faccio: infatti io faccio non quello che voglio, ma quello che detesto. (...) In me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Infatti nel mio intimo acconsento alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che combatte contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra. Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte? Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore!

ESORTAZIONE E PRESENTAZIONE DEL GESTO: intervento del sacerdote.

PREGHIERA E GESTO (ACCOMPAGNATO DA MUSICA E CANONI)

Ciascuno, personalmente in silenzio, chiede a Dio Padre lo Spirito di umiltà e di intelligenza, per **riconoscere** lucidamente l'idolo **per lui** più insidioso, quello che con più forza vuole mettersi al posto di Dio per rendere schiava la persona. *E lo scrive su un foglietto.*

Poi chiede a Dio di **riconoscere** se c'è un idolo che insidia **la coppia** sempre cercando di proporsi come 'un Dio' da cui attendere vita senza fine. *E lo scrive su un foglietto.*

Infine, in coppia ciascuno racconta all'altro l'idolo personale e di coppia che ha individuato.

Insieme gli sposi concludono affidando la loro lotta a Dio:

***Signore Gesù Cristo,
non permettere che il nostro cuore si leghi
ad alcuna delle creature di Dio facendone un idolo,
come se fosse capace di offrirci la vita senza fine,***

quella che solo il Padre tuo, Dio fedele e amante della vita, ci può dare.

Tu conosci quanto è forte la lotta nei momenti di aridità, quando desiderio e sete ci tormentano e noi siamo chiamati ad attendere il vino che hai promesso. Ti affidiamo la nostra lotta quotidiana: custodiscici un cuore libero e uno sguardo che cerca il Tuo sguardo, ciascuno negli occhi dell'altro.

3. LIBERTÀ RISCHIATA: IO SCELGO DI ESSERE TUTTO PER ...

SPOSO: Sei per me “la più grande amica”. Con te voglio costruire e condividere tutta la mia esistenza.

SPOSA: Sei per me “l'amico più grande”. Tu mi conosci nell'intimo e risvegli la mia tenerezza.

SPOSO: Sei per me “la più grande amica”. Che il Signore mi conceda un cuore fedele, capace di un amore indissolubile.

SPOSA: Sei per me “l'amico più grande”. Che il Signore mi conceda di far assaporare ogni giorno ai nostri figli l'amore che ci unisce.

SPOSO: Sei per me “la più grande amica”. Chiedo al Signore la grazia di contemplare la tua bellezza in ogni età della mia vita.

SPOSA: Sei per me “l'amico più grande”. Chiedo al Signore la grazia di vivere la gioia della nostra unione anche nel dolore e nella malattia.

ASCOLTO: DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (12,1-5)
Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio (che avete ricevuto), a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente,

santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri.

QUANDO ENTRANO IN BAMBINI

Canto: **Voi siete di Dio**

Tutte le stelle della notte
le nebulose, le comete
il sole su una ragnatela
... è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le rose della vita
il grano, i prati, i fili d'erba
il mare, i fiumi, le montagne
... è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le musiche e le danze
i grattacieli, le astronavi
i quadri, i libri, le culture
... è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le volte che perdono
quando sorrido e quando piango
quando mi accorgo di chi sono
... è tutto vostro e voi siete di Dio,
... è tutto nostro e noi siamo di Dio.

INTERVENTO DEL SACERDOTE E PRESENTAZIONE DEL GESTO

GESTO LITURGICO: Rinnovo delle promesse matrimoniali

Il giorno del vostro matrimonio Dio Padre ha unito le vostre vite nel suo amore indissolubile, e ha dato forma in voi ad una libertà da sposi.

Rinnovate ora la memoria viva di quel dono di Grazia:

SPOSO: Benedetto sei tu, o Padre:
con la tua grazia ho accolto **N.** come mia sposa.

SPOSA: Benedetto sei tu, o Padre:
con la tua grazia ho accolto **N.** come mio sposo.

I DUE: **Benedetto sei tu, o Padre,
perché ci hai accompagnato e sorretti
nelle vicende liete e tristi della vita
ed in esse abbiamo imparato amarci di più.
Aiutaci ancora con la tua grazia
a rimanere sempre fedeli nel reciproco amore,
per essere buoni testimoni del patto di alleanza
in Cristo Gesù, nostro Signore.**

I coniugi si possono prendere per mano mentre il sacerdote dice:

Dio vi custodisca tutti i giorni della vostra vita:
sia vostro aiuto nella prosperità, conforto nel dolore
e colmi la vostra casa delle sue benedizioni.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE: Le tue meraviglie

Ho ammirato le stelle del cielo
Ho guardato le onde del mare
Ho sognato il chiaro di luna
Ho cantato coi grilli nei prati

Ho seguito gli uccelli del cielo
Ho guardato i pesci nel mare
Gli animali ho veduto vagare
Nelle grandi distese fiorite.

**Ti loderò Signore con tutto il cuore
Racconterò le Tue meraviglie
E canterò il Tuo nome.
Ti loderò Signore con tutto il cuore
Farò di Te la mia gioia,
Alleluia, Alleluia.**

Ho adorato la grande saggezza
Da quel cielo, a quel mare, a quei prati
Ha saputo donare la luce
E le forme, il profumo e i colori.
Con la sola parola hai chiamato
Alla vita ogni cosa, dal niente
Ma la Tua stessa vita o Signore
Per salvarci, hai dovuto donare.

Ti loderò Signore con tutto il cuore...